

LETTURE DOMENICALI POLIGLOTTE

IV Domenica di Quaresima – Anno B

(le parti eventualmente comprese tra parentesi quadre non fanno parte della lettura “ufficiale”)

2 Cr 36,14-16.19-23

TESTO ITALIANO

[In quei giorni.] ¹⁴ tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme. ¹⁵ Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. ¹⁶ Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio. [Allora il Signore fece salire contro di loro il re dei Caldei, che uccise di spada i loro uomini migliori nel santuario, senza pietà per i giovani, per le fanciulle, per i vecchi e i decreti. Il Signore consegnò ogni cosa nelle sue mani. ¹⁸ Portò a Babilonia tutti gli oggetti del tempio di Dio, grandi e piccoli, i tesori del tempio del Signore e i tesori del re e dei suoi ufficiali.] ¹⁹ Quindi incendiaron il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi. ²⁰ Il re deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, ²¹ attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni».

²² Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: ²³ «Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!"».

TESTO EBRAICO

14 גַם כָּל־שְׁלֵי הַכֹּתִים וְהַעַם הַרְבֵּי
לְמַעַול־[לְ]מַעַל כָּל תַּעֲבُות הַגּוֹיִם
וַיַּטְמַא אֶת־בֵּית יְהוָה אֲשֶׁר הַקְרִישׁ בַּירוּשָׁלָם:
15 וַיַּשְׁלַח יְהוָה אֱלֹהִי אֲבוֹתֵיכֶם עַל־יִשְׂרָאֵל עַל־עַמּוֹ
מְלָאכֵי הַשָּׁבֵם וְשָׁלוֹת קִרְחָנָל עַל־עַמּוֹ
וְעַל־מְעוֹנוֹ:
16 וַיַּהַי מַלְעָבִים בְּמַלְאָכֵי הָאֱלֹהִים וּבְזִים
דָּבְרֵיו וּמִתְעַתְּעִים בְּנַבָּאֵיו עַד עַלּוֹת
חַמְתִּירָה בְּעַמּוֹ עַד־לְאַנוֹ מְרָפָא:
17 וַיַּעַל עַל־יְהוָה אֲתָּמָלֵךְ בְּשָׁדִים [בְּשָׁדִים]
וַיַּהַרְגֵּן בְּחוֹרִיהם בְּחֶרְבָּם בְּבֵית מִקְדָּשׁ וּלְאַ
חַמְל עַל־בְּתוֹר וּבְתוֹלה זָקָן וַיַּשְׁחַטֵּן הַכָּל נָתָן
בִּידָו:
18 וְכָל כָּלֵי בֵּית הָאֱלֹהִים הַנְּדָלִים וְתַקְטִינִים
וְאַצְרוֹת בֵּית יְהוָה וְאַצְרוֹת הַמֶּלֶךְ וּשְׁרוֹי הַכָּל
הַכְּיָא בְּבָל:[
19 וַיַּשְׁרַבּוּ אֶת־בֵּית הָאֱלֹהִים וַיַּנְחַצְוּ אֶת־חוֹמָת
רוֹשָׁלָם וְכָל־אַרְמָנוֹתָה שְׁרַפִּי בָּאַשׁ וּכָל־כָּלֵי
מִחְמָדָה לְהַשְׁחִית:
20 וַיַּגְלֵל הַשְּׁאָרִית מִן־הַחֶרֶב אַל־בְּבָל וַיַּהַי־וְלֹא
וְלֹבְנֵי לְעַבְדִּים עַד־מֶלֶךְ מִלְכּוֹת פָּרָס:
21 לְמֶלֶלָות דָּבְרִי־יְהוָה בְּפִי יְרָמִיָּהוּ
עַד־רָצַת הָאָרֶץ אֶת־שְׁבָתוֹתָה כְּלִימִי
הַשְּׁמָה שְׁבָתָה לְמֶלֶלָות שְׁבָעִים שָׁנָה: פ
22 וּבְשָׁנָת אַחַת לְכֹרֶשׁ מֶלֶךְ פָּרָס לְכָלּוֹת
דָּבְרִי־יְהוָה בְּפִי יְרָמִיָּהוּ הָעִיר וְהַנָּה אֶת־רִיחָה
כּוֹרֶשׁ מֶלֶךְ־פָּרָס וַיַּעֲבַר־קָוֵל בְּכָל־מִלְכּוֹת
וְגַם־בְּמִקְהָב לְאָמֶר: ס
23 בְּהָאָמֶר כּוֹרֶשׁ מֶלֶךְ פָּרָס בְּלַמְמִלְכּוֹת
הָאָרֶץ נָתַן לֵי יְהוָה אֱלֹהֵי הַשָּׁמֶן וְהַוְּדָקָר
עַל־לְבָנּוֹתָלוּ בֵּית בַּירוּשָׁלָם אֲשֶׁר בַּיְהִירָה
מֵי־בְּכֶם מִכְלָעָמוֹ יְהוָה אֱלֹהֵינוּ עָמוֹ וְעַל:

TESTO LATINO

36:14 Sed et universi principes sacerdotum et populus praevaricati sunt inique iuxta universas abominationes gentium et polluerunt domum Domini quam sanctificaverat sibi in Hierusalem 36:15 mittebat autem Dominus Deus patrum suorum ad illos per manum nuntiorum suorum de nocte consurgens et cotidie commonens eo quod parceret populo et habitaculo suo 36:16 at illi subsannabant nuntios Dei et parvipendebant sermones eius inludebantque prophetis donec ascenderet furor Domini in populum eius et esset nulla curatio 36:17 adduxit enim super eos regem Chaldeorum et interfecit iuvenes eorum gladio in domo sanctuarii sui non est misertus adolescentis et virginis et senis nec decrepiti quidem sed omnes tradidit manibus eius 36:18 universaque vasa domus Domini tam maiora quam minora et thesauros templi et regis et principum transtulit in Babylonem 36:19 incenderunt hostes domum Dei destruxerunt murum Hierusalem universas turres conbuserunt et quicquid pretiosum fuerat demoliti sunt 36:20 si quis evaserat gladium ductus in Babylonem servit regi et filiis eius donec imperaret rex Persarum 36:21 et compleretur sermo Domini ex ore Hieremiae et celebraret terra sabbata sua cunctis enim diebus desolationis egit sabbatum usque dum complerentur septuaginta anni 36:22 anno autem primo Cyri regis Persarum ad explendum sermonem Domini quem locutus fuerat per os Hieremiae suscitavit Dominus spiritum Cyri regis Persarum qui iussit praedicari in universo regno suo etiam per scripturam dicens 36:23 haec dicit Cyrus rex Persarum omnia regna terrae dedit mihi Dominus Deus caeli et ipse praecepit mihi ut aedificarem ei domum in Hierusalem quae est in Iudea quis ex vobis est in omni populo eius sit Dominus Deus suus cum eo et ascendat.

TESTO GRECO

36:14 Καὶ πάντες οἵ ἔνδοξοι Ιουδαὶ καὶ οἱ Ἱερεῖς καὶ ὁ λαὸς τῆς γῆς ἐπλήθυναν τὸν ἀθετήσαι ἀθετήματα βδελυγμάτων ἐθνῶν καὶ ἐμίαναν τὸν οἶκον κυρίου τὸν ἐν Ιερουσαλημ 36:15 καὶ ἔξαπέστειλεν κύριος ὁ θεὸς τῶν πατέρων αὐτῶν ἐν χειρὶ προφήτῶν ὄρθρίζων καὶ ἀποστέλλων τοὺς ἀγγέλους αὐτοῦ ὅτι ἦν φειδόμενος τοῦ λαοῦ αὐτοῦ καὶ τοῦ ἀγιάσματος αὐτοῦ 36:16 καὶ ἦσαν μυκτηρίζοντες τοὺς λόγους αὐτοῦ καὶ ἐξουδενοῦντες τοὺς λόγους αὐτοῦ καὶ ἐμπαίζοντες ἐν τοῖς προφήταις αὐτοῦ ἔως ἀνέβη ὁ θυμὸς κυρίου ἐν τῷ λαῷ αὐτοῦ ἔως οὐκ ἦν ἕσμα [36:17 καὶ ἤγαγεν ἐπ’ αὐτοῦς βασιλέα Χαλδαίων καὶ ἀπέκτεινεν τοὺς νεανίσκους αὐτῶν καὶ ἐφείσατο τὸν Σεδεκιούν καὶ τὰς παρθένους αὐτῶν οὐκ ἡλέησαν καὶ τοὺς πρεσβυτέρους αὐτῶν ἀπήγαγον τὰ πάντα παρέδωκεν ἐν χερσὶν αὐτῶν 36:18 καὶ πάντα τὰ σκεύη οἴκου θεοῦ τὰ μεγάλα καὶ τὰ μικρὰ καὶ τοὺς θησαυροὺς καὶ πάντας τοὺς θησαυροὺς βασιλέως καὶ μεγιστάνων πάντα εἰσήγεγκεν εἰς Βαβυλώνα] 36:19 καὶ ἐνέπρησεν τὸν οἶκον κυρίουν καὶ κατέσκαψεν τὸ τεῖχος Ιερουσαλημ καὶ τὰς βάρεις αὐτῆς ἐνέπρησεν ἐν πυρὶ καὶ πάντα σκεύδια ὥραίν τοις εἰς ἀφανισμόν 36:20 καὶ ἀπώκισεν τοὺς καταλόπους εἰς Βαβυλώνα καὶ ἦσαν αὐτῷ καὶ τοῖς νιοῖς αὐτοῦ εἰς δούλους ἔως βασιλείας Μήδων 36:21 τὸν πληρωθῆναι λόγον κυρίουν διὰ στόματος Ιερεμίου ἔως τοῦ προσδέξασθαι τὴν γῆν τὰ σάββατα αὐτῆς σαββατίσαι πάσας τὰς ἡμέρας τῆς ἐρημώσεως αὐτῆς ἐσαββάτισεν εἰς συμπλήρωσιν ἐτῶν ἑβδομήκοντα 36:22 ἔτους πρώτου Κύρου βασιλέως Περσῶν μετὰ τὸ πληρωθῆναι ῥῆμα κυρίουν διὰ στόματος Ιερεμίου ἐξήγειρεν κύριος τὸ πνεῦμα Κύρου βασιλέως Περσῶν καὶ παρήγγειλεν κηρύξαι ἐν πάσῃ τῇ βασιλείᾳ αὐτοῦ ἐν γραπτῷ λέγων 36:23 τάδε λέγει Κύρος βασιλεὺς Περσῶν πάσας τὰς βασιλείας τῆς γῆς ἔδωκεν μοι κύριος ὁ θεὸς τὸν οὐρανοῦ καὶ αὐτὸς ἐνετείλατο μοι οἰκοδομῆσαι αὐτῷ οἶκον ἐν Ιερουσαλημ ἐν τῇ Ιουδαίᾳ τίς ἔξι ὑμῶν ἐκ παντὸς τοῦ λαοῦ αὐτοῦ ἔσται ὁ θεὸς αὐτοῦ μετ’ αὐτοῦ καὶ ἀναβήτω.

TESTO ITALIANO

¹ Lungo i fiumi di Babilonia,
là sedevamo e piangevamo
ricordandoci di Sion. ² Ai salici di
quella terra appendemmo le nostre
cetre. **RIT.**

³ Perché là ci chiedevano parole di
canto coloro che ci avevano
deportato, allegre canzoni, i nostri
oppressori: «Cantateci canti di
Sion!». **RIT.**

⁴ Come cantare i canti del Signore
in terra straniera? ⁵ Se mi dimentico
di te, Gerusalemme, si dimentichi di
me la mia destra. **RIT.**

⁶ Mi si attacchi la lingua al palato
se lascio cadere il tuo ricordo,
se non innalzo Gerusalemme
al di sopra di ogni mia gioia. **RIT.**

TESTO ITALIANO

[Fratelli,] ⁴ Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con
il quale ci ha amato, ⁵ da morti che eravamo per le colpe, ci
ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. ⁶ Con lui ci
ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo
Gesù, ⁷ per mostrare nei secoli futuri la straordinaria
ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi
in Cristo Gesù. ⁸ Per grazia infatti siete salvati mediante la
fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; ⁹ né viene
dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. ¹⁰ Siamo
infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone,
che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.

[In quel tempo Gesù disse a Nicodemo:] ¹⁴Come Mosè innalzò
il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio
dell'uomo, ¹⁵ perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.
¹⁶Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito,
perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita
eterna. ¹⁷Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per
condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per
mezzo di lui. ¹⁸Chi crede in lui non è condannato; ma chi non
crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome
dell'unigenito Figlio di Dio. ¹⁹E il giudizio è questo: la luce è
venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre
che la luce, perché le loro opere erano malvagie. ²⁰Chiunque
infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue
opere non vengano riprovate. ²¹Invece chi fa la verità viene
verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono
state fatte in Dio».

TESTO EBRAICO

1 עַל נָהָרֹות בְּבָבֶל שָׁם יִשְׁבְּנוּ
נָסְבָּכִינוּ בָּזְכָרְנוּ אֶת־צִיּוֹן:
2 עַל־עֲרָכִים בְּתוֹכָה תְּלִינוּ
כְּנֻרוֹתֵינוּ:
3 כִּי שָׁם שָׁאַלְנוּ שׂוֹבֵנוּ דְּבָרִי־שִׁיר
וַתּוֹלְלֵינוּ שְׁמַחָה שִׁירׁוּ לְנָנוּ מִשִּׁיר
צִיּוֹן:
4 אָיוֹד נְשִׁיר אֶת־שִׁיר־יְהוָה עַל
אַדְמָתָ נָכָר:
5 אָם־אַשְׁכָּחַד וַיַּרְשֵׁלָם תְּשִׁבְחֵה יְמִינֵי:
6 תְּרַבְּקֵל־שׁוֹנוּ לְחַכִּי אָם־לָא
אָזְכָּרְci אָמָלָא אַעֲלָה אֶת־יְרִישָׁלָם
עַל רָאשׁ שְׁמַחָה:

Dal Salmo 137 (136)

TESTO LATINO 1 (dall'ebraico)

136:1 Super flumina Babylonis ibi
sedimus et flevimus cum
recordaremur Sion 136:2 super
salices in medio eius suspendimus
citharas nostras.

136:3 Quoniam ibi interrogaverunt
nos qui captivos duxerunt nos
verba carminis et qui adfligebant
nos laeti canite nobis de canticis
Sion.

136:4 Quomodo cantabimus
canticum Domini in terra aliena
136:5 si oblitus fuero tui
Hierusalem in oblivione sit dextera
mea.

136:6 Adhereat lingua mea gutturi
meo si non recordatus fuero tui si
non praeposuero Hierusalem in
principio laetitiae meae.

Ef 2,4-10

TESTO GRECO

2.4 ὁ δὲ θεὸς πλούσιος ὡν ἐν ἐλέει, δια τὴν πολλὴν ἀγάπην
αὐτοῦ ἦν ἡγάπησεν ἡμᾶς, 2.5 καὶ ὄντας ἡμᾶς νεκροὺς τοῖς
παραπτώμασιν συνεζωοποίησεν τῷ Χριστῷ, χάριτί ἐστε
σεσωσμένοι 2.6 καὶ συνήγειρεν καὶ συνεκάθισεν ἐν τοῖς
ἐπουρανίοις ἐν Χριστῷ Ἰησοῦν, 2.7 ἵνα ἐνδείξηται ἐν τοῖς αἰώσιν
τοῖς ἐπερχομένοις τὸ ὑπερβάλλον πλούτος τῆς χάριτος αὐτοῦ ἐν
χρηστότητι ἐφ' ἡμᾶς ἐν Χριστῷ Ἰησοῦν. 2.8 τῇ γὰρ χάριτί ἐστε
σεσωσμένοι διὰ πίστεως: καὶ τούτῳ οὐκ ἔξ ὑμῶν, θεοῦ τὸ δῶρον:
2.9 οὐκ ἔξ ἔργων, ἵνα μὴ τις καυχήσηται. 2.10 αὐτοῦ γάρ ἐσμεν
ποίημα, κτισθέντες ἐν Χριστῷ Ἰησοῦν ἐπὶ ἔργοις ἀγαθοῖς οἵς
προητίμασεν ὁ θεός, ἵνα ἐν αὐτοῖς περιπατήσωμεν.

Gv 3,14-21

3.14 καὶ καθὼς Μωϋσῆς ὑψωσεν τὸν ὄφιν ἐν τῇ ἐρήμῳ, οὕτως
ὑψωθῆναι δεῖ τὸν οὐρανὸν τὸν ἀνθρώπουν, 3.15 ἵνα πᾶς ὁ πιστεύων ἐν
αὐτῷ ἔχῃ ζωὴν αἰώνιον. 3.16 Οὕτως γὰρ ἡγάπησεν ὁ θεὸς τὸν
κόσμον, ὥστε τὸν οὐρανὸν τὸν μονογενῆ ἐδώκεν, ἵνα πᾶς ὁ πιστεύων
εἰς αὐτὸν μὴ ἀπόληται ἀλλ' ἔχῃ ζωὴν αἰώνιον. 3.17 οὐ γάρ
ἀπέστειλεν ὁ θεὸς τὸν οὐρανὸν εἰς τὸν κόσμον ἵνα κρίνῃ τὸν κόσμον,
ἀλλ' ἵνα σωθῆ ὁ κόσμος δὶ αὐτοῦ. 3.18 ὁ πιστεύων εἰς αὐτὸν οὐ
κρίνεται: ὁ δὲ μὴ πιστεύων ἡδη κέκριται, ὅτι μὴ πεπίστευκεν εἰς
τὸ ὄνομα τοῦ μονογενοῦς οὐρανοῦ τοῦ θεοῦν. 3.19 αὗτη δέ ἐστιν ἡ
κρίσις ὅτι τὸ φῶς ἐλήλυθεν εἰς τὸν κόσμον καὶ ἡγάπησαν οἱ
ἄνθρωποι μᾶλλον τὸ σκότος ἢ τὸ φῶς: ἦν γὰρ αὐτῶν πονηρὰ τὰ
ἔργα. 3.20 πᾶς γὰρ ὁ φαῦλα πράσσων μισεῖ τὸ φῶς καὶ οὐκ
ἔρχεται πρὸς τὸ φῶς, ἵνα μὴ ἐλεγχθῇ τὰ ἔργα αὐτοῦ: 3.21 ὁ δὲ
ποιῶν τὴν ἀληθειαν ἔρχεται πρὸς τὸ φῶς, ἵνα φανερωθῇ αὐτοῦ τὰ
ἔργα ὅτι ἐν θεῷ ἐστιν εἰργασμένα.

TESTO GRECO

136.1 Επὶ τῶν ποταμῶν Βαβυλῶνος ἐκεῖ
ἐκαθίσαμεν καὶ ἐκλαύσαμεν ἐν τῷ
μνησθῆναι ἡμᾶς τῆς Σιων 136.2 ἐπὶ ταῖς
ἰτέαις ἐν μέσῳ αὐτῆς ἐκρεμάσαμεν τὰ
ὄργανα ἡμῶν.

136.3 ὅτι ἐκεῖ ἐπηρώτησαν ἡμᾶς οἱ
αἰχμαλωτεύσαντες ἡμᾶς λόγους ὡδῶν
καὶ οἱ ἀπαγαγόντες ἡμᾶς ὑμνον ἀσατε
ἡμῖν ἐκ τῶν ὡδῶν Σιων.

136.4 πῶς ἀσωμεν τὴν φόρην κυρίου ἐπὶ^{γῆς} ἀλλοτρίας 136.5 ἐὸν ἐπιλάθωμαί
σου Ιερουσαλημ ἐπιλησθείη ἡ δεξιά μου.

136.6 κολληθείη ἡ γλῶσσά μου τῷ
λάρυγγι μου ἐὰν μὴ σου μνησθῶ ἐὰν μὴ
προανατάξωμαι τὴν Ιερουσαλημ ἐν ἀρχῇ
τῆς εὐφροσύνης μου.

TESTO LATINO 2 (dal greco)

136:1 Super flumina Babylonis illic
sedimus et flevimus cum
recordaremur Sion 136:2 in
salicibus in medio eius
suspendimus organa nostra.

136:3 Quia illic interrogaverunt nos
qui captivos duxerunt nos verba
cationum et qui abduxerunt nos
hymnum cantate nobis de canticis
Sion.

136:4 Quomodo cantabimus
canticum Domini in terra aliena
136:5 si oblitus fuero tui
Hierusalem oblivioni detur dextera
mea.

136:6 Adhereat lingua mea
faucibus meis si non meminero tui
si non praeposuero Hierusalem in
principio laetitiae meae.

TESTO LATINO

2:4 Deus autem qui dives est in misericordia propter
nimiam caritatem suam qua dilexit nos 2:5 et cum
essemus mortui peccatis convivificavit nos Christo gratia
estis salvati 2:6 et conresuscitavit et consedere fecit in
caelestibus in Christo Iesu 2:7 ut ostenderet in saeculis
superuentibus abundantes divitias gratiae suae in
bonitate super nos in Christo Iesu 2:8 gratia enim estis
salvati per fidem et hoc non ex vobis Dei enim donum est
2:9 non ex operibus ut ne quis glorietur 2:10 ipsius enim
sumus factura creati in Christo Iesu in operibus bonis
quae praeparavit Deus ut in illis ambulemus.

3:14 Et sicut Moses exaltavit serpentem in deserto ita
exaltari oportet Filium hominis 3:15 ut omnis qui credit in
ipso non pereat sed habeat vitam aeternam 3:16 sic enim
dilexit Deus mundum ut Filium suum unigenitum daret ut
omnis qui credit in eum non pereat sed habeat vitam
aeternam 3:17 non enim misit Deus Filium suum in
mundum ut iudicet mundum sed ut salvetur mundus per
ipsum 3:18 qui credit in eum non iudicatur qui autem non
credit iam iudicatus est quia non credit in nomine
unigeniti Filii Dei 3:19 hoc est autem iudicium quia lux
venit in mundum et dilexerunt homines magis tenebras
quam lucem erant enim eorum mala opera 3:20 omnis
enim qui mala agit odit lucem et non venit ad lucem ut non
arguantur opera eius 3:21 qui autem facit veritatem venit
ad lucem ut manifestentur eius opera quia in Deo sunt
facta.